



● Regionali: Donato Antoniello, il volto della sinistra al fianco della Bresso

RIVALTA - Un'esperienza decennale nelle amministrazioni locali è quanto mette a sostegno della sua candidatura come consigliere regionale Donato Antoniello, assessore a Collegno sotto i sindaci D'Ottavio e Accossato e a Nichelino per due anni, fino a giugno 2009, oltre a una lunga esperienza nei sindacati.

Residente a Rivalta da 24 anni, attualmente è in lista per la Federazione della sinistra a sostegno della ricandidatura della presidente uscente Mercedes Bresso.

«Un accordo tecnico, nonostante l'opposizione dell'Udc, ma ci sono le

basi per collaborare sul programma, come fatto negli ultimi cinque anni. L'accordo è stato necessario per non offrire la Regione a Cota», spiega Antoniello parlando dell'alleanza.

L'unico punto di contrasto con il Pd, «Anche se nel mandato precedente non ha mai portato a rottura», è il Tav: «Tutta la federazione è contraria».

Gli altri punti fondamentali del programma sono in linea con l'esperienza sviluppata da Antoniello in questi anni di impegno politico e sindacale, e quindi lavoro, sanità e istruzione.

«Tutta la zona ovest è in crisi, bi-

sogna impegnarsi per una politica industriale dove i soldi della Regione vadano ad aziende che danno garanzie, non a quelle che vogliono approfittare dei soldi pubblici».

Se da un lato si porterà avanti il sostegno alle politiche occupazionali con il blocco dei licenziamenti, la proroga a tre anni della cassa integrazione e i contratti di solidarietà, dall'altro si vorrebbe un impegno più diretto della Regione nella dirigenza delle aziende in crisi, «Per esempio attraverso Finpiemonte, per poi uscire una volta sanata la situazione, e quindi senza averne la proprietà».

Per la sanità, l'impegno prosegue quanto già fatto nei primi cinque anni di giunta Bresso, sempre puntando sul miglioramento del pubblico, e lo stesso per l'istruzione, in contrasto con le politiche della Gelmini e a sostegno della formazione professionale e dell'integrazione dei figli di immigrati.

«Sono per un intervento non campanilistico, la Regione deve attuare politiche ad ampio respiro con Provincia e Comuni, che hanno una visione più dettagliata delle necessità», conclude Donato Antoniello.

Clara Calavita